

DEGRADO » LA FONDAMENTA A RISCHIO

# Zattere, la riva "scivola" in laguna

Cedimenti e voragini sui masegni e la pietra d'Istria dagli Incurabili a San Basilio. I restauri conclusi pochi anni fa

di Alberto Vitucci

La Fondamenta delle Zattere «slitta» in laguna. Crepe e voragini lungo quasi tutta la riva che unisce Punta della Dogana, gli Incurabili a San Basilio. La violenza delle onde, in uno dei canali più trafficati della città e percorso dalla grande mole delle navi da crociera. Ma soprattutto un deperimento dei materiali quasi improvviso. Eppure i lavori di rifacimento delle Zattere erano stati conclusi non molti anni fa. Rive rifatte dal Consorzio Venezia Nuova dopo decenni di incuria. Lavori che avevano all'epoca sollevato polemiche, per la diversa natura dei materiali impiegati e la concezione «marittima» dell'intervento, con uso massiccio del cemento. Non è bastato, perché adesso la fondamenta delle Zattere appare come un percorso di guerra.

Acqua salata che si infiltra dalle voragini sotto la riva e risale. Pozze d'acqua permanenti. Ma anche cedimenti impor-

tanti. Davanti alla nuova fermata Actv degli Incurabili, i *masegni* antistanti la restaurata Accademia di Belle Arti sono sconnessi e staccati. L'acqua si è infiltrata nel sottosuolo e la struttura sta cedendo.

Lo si vede ancora meglio sui blocchi in pietra d'Istria, staccati di netto dal muro e pericolanti. Distrutte anche le «toppe» messe all'apparire delle prime crepe.

Spezzati in più punti anche gli scalini della riva vicino alla pensione Calcina, mentre nel canale è crollata addirittura la pietra d'angolo e la muretta è transeannata con strisce bianche e rosse.

«In certe condizioni è un disastro», denuncia un abitante della zona, «con la bassa marea quando passano le navi si vede un risucchio e poi l'arrivo dell'onda. Ma anche i Gran Turismo, i motoscafi, i vaporetto. Corrono tutti e gli effetti si vedono». «La riva è stata rifatta pochi anni fa», gli fa eco un artigiano, «ma evidentemente il lavoro non è stato fatto come

si doveva». *Masegni* in pezzi, pietra d'Istria – non più quella originale, sostituita in molti punti – che si stacca dai mattoni. In qualche punto si può vedere attraverso stando in piedi sulla riva. Insomma, un disastro. Proprio nel periodo in cui i soldi per la manutenzione non ci sono più. E la situazione peggiora. E sulle rive percorse in estate da moltissimi turisti e veneziani si è formata una patina verde di alghe. Umidità e acque alte, ma soprattutto le onde dei motoscafi che spesso arrivano sopra la riva. Acqua sopra e acqua sotto. Così la struttura comincia a cedere. Una città che va in pezzi, schiacciata dalle onde e da un traffico selvaggio. Alla Giudecca è installato il sistema di sorveglianza Hydra, gestito dalla Capitaneria di porto e dall'Autorità portuale. Dovrebbe consentire il controllo in tempo reale delle velocità dei natanti. Ma l'effetto sulle rive continua a essere distruttivo. E la fondamenta «scivola» in acqua.

©RIPRODUZIONE RISERVATA





**Scalini di pietra d'Istria rotti in Fondamenta delle Zattere**



**Un tratto di Fondamenta interdetta al passaggio per motivi di sicurezza**